MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 18

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

LA VERA SITUAZIONE IN ITALIA

Esplicite dichiarazioni di Mussolini ad una Agenzia americana

ROMA, 20, notte (per telefono):

Rispondendo ad un telegramma della Agenzia «United Presse» di New York che gli aveva chiesto una dichiarazione circa la situazione in Italia, il Presidente del Consiglio on. Mussolini si è espresso testualmente così:

«Vi ringrazio per l'opportunità che mi offrite di smentire categoricamente le voci fantastiche ed assurde che sono state propalate all'estero riguardo la presente situazione politica in Italia. Prima di tutto desidero assicurare nella maniera più formale che il popolo italiano è pacificamente intento al suo lavoro e che nella sua grande maggioranza non si preoccupa di questioni politiche sollevate artificiosamente da piccole ed irrequiete minoranze che non dispongono di altre armi se non di quelle della diffamazione e che non servono ad altro che a minare il credito dell'Italia. In secondo luogo il Governo fascista, oltre ad essere sostenuto dal generale e tacito consenso delle popolazioni, dispone di una forte maggioranza nella Camera e nel Senato, oltre alle forze dello Stato che devotissime al Re e al Paese costituiscono un ostacolo insormontabile contro qualsiasi tentativo ai danni del Paese. In terzo luogo le opposizioni non pensano minimamente a nessun tentativo del genere perchè [illegible] loro che l'unico mezzo di [illegible] il ridicolo è quello di persistere [illegible] atteggiamento negativo che per lo meno ha il vantaggio di non manifestare la loro intrinseca debolezza. I movimenti politici in Italia non sono [illegible] più importanti di quelli di altri paesi europei. Vi sarò grato se [illegible] queste mie dichiarazioni, che [illegible] smentita, all'attenzione del grande mondo americano.

f.º MUSSOLINI».

Consiglio dei Ministri

ROMA, 20.

Stamane alle ore 10 si è riunito a palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri ad [illegible] del Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, assente da Roma. Il Consiglio ha deciso su argomenti di ordinaria amministrazione. Il Consiglio, la cui seduta è terminata alle ore 13, si riunirà nuovamente giovedì 22 corrente alle ore 10.

Fin qui la «Stefani».

Come si vede, su questa riunione del Gabinetto, si mantiene il massimo riserbo. Secondo però alcune indiscrezioni, il Consiglio dei Ministri avrebbe preso in esame la situazione finanziaria sulla quale ha fatto un'ampia relazione il Ministro De Stefani.

Il Consiglio si sarebbe poi occupato di alcuni movimenti che si preannunziano imminenti nell'alta burocrazia e di cui già da tempo i Ministri competenti stanno occupandosi.

Il Consiglio avrebbe infine esaminato un'ampia relazione del Ministro De Stefani sui risultati della Conferenza finanziaria interalleata di Parigi ed una relazione del Ministro dell'Interno onorevole Federzoni sulle perquisizioni avvenute in questi ultimi giorni in diverse città d'Italia.

La Commissione dei Quindici

Si apprende che il Consiglio sarà chiamato prossimamente ad occuparsi della ricostituzione per decreto reale della Commissione dei Quindici incaricata dello studio sulla riforma statutaria. Le voci corse in questi giorni circa l'approssimarsi della fine dei lavori della Commissione, non trovano conferma negli ambienti competenti ove si assicura che la trasformazione della Commissione dei Quindici in Commissione Reale servirebbe appunto a fare di essa un organo permanente consultivo destinato a coadiuvare il Governo nell'esame e nella soluzione dei più difficili problemi.

Già da tempo il Governo è stato investito dell'esame della trasformazione della Commissione dei Quindici, ma finora non ha preso alcuna decisione che pure si assicura imminente.

Oltre all'esame delle questioni di cui la Commissione fu investita, quando fu nominata dal Direttorio Nazionale del Partito fascista e che si riferiscono alla stampa, ai rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo, alle Banche ed ai Sindacati, essa è venuta via via a prospettarsi altri problemi che sono in corso di trattazione. La Commissione, per il tramite dei Sottocomitati, ha preparato alcune relazioni che saranno prossimamente presentate al Governo perchè esamini la opportunità di trasformarle in disegno di legge da presentarsi al Parlamento.

Nella prossima ripresa dei lavori parlamentari la Camera sarà chiamata ad occuparsi dei nuovi bilanci per l'esercizio 1925-26 e quindi esaminerà il disegno di legge sulla stampa che è tuttora allo studio dell'apposita Commissione parlamentare.

Il Presidente della Giunta generale del Bilancio, on. Andrea Torre, ha rivolte vive premure ai relatori perchè le relazioni sui vari bilanci siano consegnate entro il corrente mese. L'on. Torre spera che delle varie relazioni ne siano pronte prima della fine del mese almeno tre e che le altre possano esserlo nei primi giorni di febbraio onde tutte le dodici relazioni, compresa quella per le entrate, riescano a fornire alla Camera oggetto della discussione generale che dovrà concludersi al più tardi verso la metà di marzo.

Atti e comunicazioni del P. N. F.

Riunione della Commissione Esecutiva — Federazione universitaria fascista — Il Gran Consiglio convocato per domani sera.

ROMA, 20.

Oggi, alle ore quindici, si è riunita la Commissione esecutiva del Partito Nazionale Fascista. Erano presenti il dr. Forges-Davanzati, Alessandro Melchiorri, il prof. Masi, gli onorevoli Maraviglia, Mazzolini, Ciarlantini, Barnaba, Igliori e Ricci; erano intervenuti anche l'on. Postiglione e il direttore de «Il Lavoro Cooperativo», coi quali si è ampiamente discusso il problema della Cooperazione. La discussione sarà portata in una delle prossime riunioni del Gran Consiglio.

La Commissione ha esaminato inoltre la sua costituzione, il suo funzionamento interno e quello del Direttorio che rimane convocato per venerdì alle ore dieci ed ha infine preso atto con vivo compiacimento della pacificazione dell'ambiente fascista di Imperia avvenuta in seguito all'intervento di Alessandro Melchiorri.

La Commissione esecutiva continuerà i suoi lavori domani alle ore quindici.

Oggi si è riunito il Direttorio provvisorio della Federazione universitaria fascista «Alfredo Oriani». Ha presieduto la riunione l'on. Mazzolini, membro della Commissione esecutiva del Partito; durante la riunione sono stati esaminate alcune situazioni locali e sono stati presi accordi per la prossima riunione dei segretari dei gruppi che avrà luogo i primi di marzo.

Il Direttorio ha constatato con viva soddisfazione il recente sviluppo dei gruppi che sono sorti ormai in ogni centro di studi universitari.

La riunione del Gran Consiglio Fascista, già indetta per mercoledì ventuno gennaio, è stata rinviata a giovedì ventidue alle ore dieci di sera.

Ezio Garibaldi chiede al Duce la tessera fascista

ROMA, 20.

Il capitano Ezio Garibaldi, nipote dell'Eroe dei Due Mondi, mutilato della grande guerra e decorato di medaglia d'argento al valore militare, ha diretto all'on. Mussolini la seguente lettera:

«Eccellenza, richiamando la mia iscrizione ai vecchi e gloriosi Fasci di combattimento di Milano del 1919 nonchè la modesta collaborazione da me data in questi ultimi anni e poichè nell'ora che volge ciascuno deve chiaramente assumere il posto d'azione che la propria coscienza impone, ho l'onore di domandare la tessera del partito nazionale fascista. Sarò sempre disciplinato a quanto V. E. vorrà ordinare per le maggiori fortune della Patria nostra. Dell'E. V. devotamente firmato EZIO GARIBALDI».

IL SENATO HA RIPRESO I SUOI LAVORI

Proposte di legge e interpellanze

LA SEDUTA

Commemorazioni

ROMA, 20.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale si alza, e con lui si alzano i senatori e i ministri. Commemora i defunti senatori Angelo Persico, Francesco Compagna, Gaetano Falconi e Vittorio Cottafavi (approvazioni).

FEDERZONI (Ministro dell'Interno) Alle nobili parole del Presidente del Senato aggiunge l'espressione del fervido compianto del Governo per i senatori defunti, i quali tutti nell'esercizio di alti servizi hanno lasciato traccie luminose delle loro opere (approvazioni).

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio): Comunica le variazioni avvenute durante la sospensione delle sedute nel Ministero da lui presieduto.

Interrogazioni

FEDERZONI: Risponde alla interrogazione dei senatori Nuvoloni, Novaro, Berio e Borea d'Olmo i quali vogliono sapere se creda di urgente convenienza modificare, secondo i desideri e i bisogni evidenti delle popolazioni, i raggruppamenti di Comuni fatti con R. D. 21 ottobre e 6 dicembre 1923 e ridare ai 41 Comuni della Provincia di Imperia la loro autonomia sciogliendo appositamente con provvedimento legislativo i raggruppamenti stessi e quindi convocare i comizi elettorali onde i singoli Comuni possano liberamente nominare le rispettive amministrazioni e sottrarsi alle spese dei Commissari straordinari e chiedere e provocare per mezzo dei loro legittimi rappresentanti a norma della Legge comunale e provinciale quei raggruppamenti che reputeranno di loro interesse. Rileva l'eccessivo frazionamento del territorio di quella Provincia per cui furono emanati due decreti di raggruppamento dei Comuni che la costituiscono; furono però segnalati alcuni inconvenienti nella applicazione di quei decreti e se ne rese interprete nel Senato lo stesso senatore Nuvoloni. Il Governo riprese in esame la questione per un'equa soluzione, ma essendo stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge relativa al riordinamento della Provincia stessa, oggi ogni decisione in proposito spetta al Parlamento. Assicura che il Governo da parte sua sollecitera nei modi convenienti che la decisione sia presa nel minor tempo possibile.

NUVOLONI: Osserva che appena emanati i decreti vi furono numerose proteste da parte degli interessati e crede sia meglio ritornare all'antica giurisdizione revocando il predetto decreto.

Una proposta di legge per la colonizzazione interna

PANTANO: Svolge una proposta di legge di sua iniziativa sulla colonizzazione interna. La risoluzione del problema della colonizzazione interna, ha la massima importanza per l'avvenire economico d'Italia. E' ben triste lo spettacolo offerto dalle nostre turbe di lavoratori cacciate oltre Oceano dall'insufficienza dei salari del nostro Paese, ma l'emigrazione può essere una forza nazionale se convenientemente tutelata e messa in valore. L'oratore ricorda di avere per due volte presentato un disegno di legge a questo scopo e che esso finalmente abbinato con quello governativo fu approvato dal Parlamento. Le disposizioni essenziali della sua nuova proposta rispecchiano l'unione intima fra i due concetti di emigrazione e di colonizzazione interna. Visitando le colonie tedesche dell'America meridionale attigue alle nostre, fu colpito dal notevole divario che correva fra le une e le altre per la larga assistenza fornita dalla Germania e per l'assenteismo del nostro Stato. Ciononostante, anche in tali condizioni si è magnificamente mostrata la forza della nostra stirpe in quella regione dove sorgono numerosi borghi abitati da coltivatori veneti e dove dopo soli 35 anni di assiduo lavoro si è potuta inaugurare una linea ferroviaria. La Germania ci può ben servire di esempio non solo per quel che, in America, ma più specialmente per il modo con cui prepara nel suo territorio le masse che debbono emigrare. Da studi che l'oratore ebbe occasione di fare per la stipulazione di trattati internazionali e di commercio, si è convinto sempre più della nostra inferiorità agricola di fronte all'estero e appena è entrato a far parte del Ministero Sonnino come ministro dell'Agricoltura e Commercio si affrettò a presentare un disegno di legge sulla colonizzazione interna. Ma quel ministero per le vicende parlamentari ebbe breve vita e quel disegno di legge non potè avere il suo corso. Ora l'oratore non ha mai perduta la fede in questo suo ideale e animato sempre dallo stesso entusiasmo ripresenta al Senato un disegno di legge sullo stesso argomento. Dopo lunghi e seri studi che gli è stato possibile di fare attraverso l'organo dell'Istituto internazionale di Agricoltura, espone le linee principali della nostra inferiorità agricola di fronte all'estero e specialmente di fronte all'Inghilterra, alla Cecoslovacchia, alla Rumenia e segnatamente di fronte alla Germania che è alla testa degli altri Paesi europei in fatto di colonizzazione interna e nota che tutti questi paesi convergono i loro sforzi a questi tre punti sostanziali: sanare le ferite aperte dalla guerra, imprimere vigoroso impulso alle varie attività dello Stato, assicurarsi gli elementi di successo non solo per far fronte alle attuali esigenze economiche, ma anche per poter essere preparati a qualunque futuro evento politico che possa turbare la pace. L'oratore dopo essersi chiesto che cosa abbia fatto l'Italia, e dopo aver affermato che essa è stata finora fiacca e stentata nei suoi provvedimenti diretti alla restaurazione agraria del Paese, conclude sostenendo come sia dovere combattere la malaria e far progredire l'agricoltura perchè, se egli vedesse l'inizio della esecuzione della sua proposta per cui da venti anni lavora, penserebbe di non essere vissuto inutilmente (applausi e congratulazioni).

NAVA (Ministro della Economia Nazionale): Dichiara che il Governo, con le dovute riserve, non si oppone alla presa in considerazione del disegno di legge.

FRATELLINI: Svolge una proposta di legge relativa al riordinamento delle circoscrizioni territoriali dei tribunali dell'Umbria, col ripristino dei tribunali di Orvieto, Terni e Spoleto di cui sostiene la necessità. L'oratore nega risolutamente che la proposta sia ispirata da un interesse puramente locale. Spera che non manchi l'appoggio del Governo avendo l'on. Mussolini dichiarato di accogliere benevolmente qualunque consiglio ispirato ai criteri supremi dell'interesse nazionale (applausi).

ROCCO, Ministro della Giustizia: Osserva che la questione si riconnette a quella dell'assetto delle circoscrizioni giudiziarie che è di gravissima importanza, pur tuttavia con le consuete riserve, il Governo non si oppone alla presa in considerazione.

La presa in considerazione messa ai voti è approvata.

Sull'applicazione della legge forestale

LEGASI: Svolge una sua interpellanza al Ministro dell'Economia nazionale per conoscere i criteri che intende seguire per una applicazione della legge forestale che tutelando gli interessi idrogeologici nazionali, risponda alle esigenze della pubblica e privata economia. L'interpellanza non investe la vecchia legge forestale ma si riferisce alla nuova approvata con R. D. 30 dicembre 1923.

Si chiede se il provvedimento sia costituzionale visto che la Corte dei Conti lo ha registrato con riserva per il fatto che esso contiene disposizioni limitatrici della proprietà privata e commina sanzioni penali e di polizia, e considerando altresì che esso disciplina materie che spettano al potere legislativo, esorbitando dalla facoltà concessa al Governo con la legge dei pieni poteri. Ritiene che tale registrazione con riserva produrrà inconvenienti nel periodo dell'esecuzione e della approvazione della legge e chiede al Ministro una chiara ed esplicita dichiarazione al riguardo.

NAVA, Ministro dell'Economia nazionale: Rileva che il decreto del 1923 relativo all'ordinamento della riforma legislativa in materia di boschi è costituzionale e una discussione sulla legge sarebbe sterile. Riconduce la questione sui criteri di applicazione e il esporta al fine che l'interpellante riconosca che le sue raccomandazioni si possono dire già attuate, in ogni modo ne terrà conto anche nell'emanazione del regolamento.

Riassume i criteri del Governo che sono: limitare l'attività economica degli enti pubblici e dei privati possessori di boschi e di terreni montani nella misura strettamente indispensabile per non compromettere i pubblici interessi che sono connessi alla consistenza del suolo e il buon regime delle acque; promuovere con ogni mezzo il miglioramento economico delle regioni montane con la conservazione e ricostituzione dei boschi esistenti e con la formazione di nuovi boschi, nonchè il miglioramento dei pascoli montani. Il Ministro si propone di esercitare e va esercitando una rigorosa e assidua tutela promuovendo e favorendo particolari forme che meglio assicurano la conservazione e il miglioramento dei boschi valendosi dei mezzi consentiti dal bilancio, e applicherà la legge con criteri di equità, in modo da rispondere alle esigenze economiche pubbliche e private.

LEGASI: Prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ringrazia, confidando che le sue considerazioni saranno riconosciute giuste e tenute presenti nell'applicazione della legge.

Il PRESIDENTE avverte che domani gli uffici si riuniranno alle ore 15 e che seguirà la seduta pubblica alle ore 16.

La seduta termina alle 18.15.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

CASERTA, 20.

Nel Comune di Aquino, si sono svolte le elezioni amministrative per la ricostituzione di quel Consiglio Comunale. La maggioranza e la minoranza sono state conquistate dalla lista fascista. Tutto procedette nel massimo ordine.

BARI, 20.

Hanno avuto luogo le elezioni amministrative nei Comuni di Putignano e Valenzano. A Putignano la lista concordata tra il Fascio, i combattenti e gli agrari ha conquistato la maggioranza e la minoranza. A Valenzano, dove i combattenti hanno creduto di astenersi, la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Ordine perfetto.

Francia e Vaticano

PARIGI, 20.

L'«Echo de Paris» afferma che durante il Consiglio di Gabinetto tenutosi ieri sera i Ministri hanno deciso di non porre la questione di fiducia al Senato sulla questione della soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano.

Contro la propaganda bolscevica

PARIGI, 20.

In una intervista accordata a un inviato speciale del «Petit Parisien», il conte Skrzynsky, ministro degli Esteri di Polonia, ha messo in rilievo che in tutta l'Europa si è inquieti sulla propaganda bolscevica e che non si ha torto di esserlo. A questo riguardo ha aggiunto qualche cosa di concreto. Finora ogni paese combatteva isolatamente questa propaganda, ma non vi sarebbe da sorprendersi che gli ultimi esperimenti avessero dimostrato la necessità di una collaborazione più stretta per domani.

Gli Stati Uniti e le riparazioni

PARIGI, 20.

L'Agenzia «Havas» ha da Washington: I circoli ufficiali considerano le dichiarazioni di Hughes come indicanti la posizione esatta degli Stati Uniti. Secondo questi circoli, nulla degli accordi di Parigi porrebbe l'America nell'obbligo d'intervenire eventualmente per assicurare il pagamento delle riparazioni. Il piano Dawes costituisce un metodo di pagamento. Solo scopo della partecipazione americana era di ottenere la parte spettante agli Stati Uniti secondo il piano di cui il Governo spera l'applicazione integrale pur riservandosi l'indipendenza della sua azione riguardo al futuro sviluppo.

Citando i precedenti accordi di Wadsworth, le personalità ufficiali del Tesoro considerano che gli accordi di Parigi non hanno bisogno della ratifica del Congresso.

Il senatore Johnson ha dichiarato che egli è soddisfatto di apprendere che la firma non impegna gli Stati Uniti in alcun obbligo morale o legale.

«Disgraziatamente — egli ha detto — i rappresentanti degli altri Paesi hanno a questo proposito un punto di vista diametralmente opposto».

Il «Petit Parisien» segnala che la Commissione delle riparazioni si è riunita oggi, nel pomeriggio per intendersi con Parkers Gilbert sui provvedimenti da prendersi per ridurre al massimo fisso il costo degli organismi istituiti dalla Commissione finanziaria in esecuzione del piano Dawes.

IL MINISTERO del Commercio di Bulgaria ha decretato di stabilire il numero esatto degli operai stranieri che lavorano attualmente in Bulgaria.

La solenne inaugurazione dell'Università fiorentina

Una grande dimostrazione all'Italia e al Governo

FIRENZE, 20.

Stamane alle 10 ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Università degli studi fiorentina. Erano presenti tutte le autorità cittadine tra cui notavasi S. E. il Cardinale Mistrangelo arcivescovo di Firenze, il Prefetto, il Sindaco sen. Garbasso, gli on. Franceschi, Calò, Martelli e altri deputati e i senatori Chiappelli e Pellerano, il generale De Marchi in rappresentanza anche del Corpo d'Armata, numerosi magistrati e le maggiori personalità fiorentine; tutti furono ricevuti dal Rettore magnifico prof. Chiaruggia e dal Corpo accademico al completo che indossava la toga e il tocco. Numeroso stuolo di studenti e di studentesse gremiva l'Aula Magna dell'ex Istituto di Studi superiori.

Quando entra nell'Aula il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, seguito da tutte le autorità, i presenti improvvisano una grande dimostrazione all'Italia, al Governo nazionale.

Prende subito la parola l'on. avv. Cesare Merci che è stato l'ultimo Soprintendente dell'Istituto di Studi superiori oggi trasformato, per volere del Governo nazionale in Università. L'on. Merci è vivamente applaudito specialmente quando ricorda i suoi predecessori e quando rivolge un saluto ai Caduti per la Patria.

Indi il Rettore magnifico prof. Chiaruggia pronuncia un applauditissimo discorso sul compito della nuova Università ricordando infine tra vivi applausi gli uomini illustri che dall'Ateneo fiorentino hanno dato gloria all'Italia.

Il Sindaco sen. Garbasso pronuncia quindi un'applaudito discorso rievocando i fasti dell'antico Ateneo fiorentino.

Il vibrante discorso del Ministro dell'Istruzione

Si leva quindi a parlare il Ministro della P. I. on. Fedele accolto da una vivissima ovazione.

«Porgo — egli dice — il saluto augurale del Governo nazionale ed in modo particolare quello del Presidente del Consiglio che me ne ha dato espressamente l'incarico, alla R. Università di Firenze nome nuovo che assume, dopo mezzo secolo durante il quale si acquistò insigni benemerenze verso la scienza, il R. Istituto di Studi superiori pratici e di perfezionamento, nome nuovo, indizio ed augurio di una vita rigogliosa che fiorirà dal vecchio tronco rinverdito di fronde novelle.

Or sono pochi giorni inauguravo in Bari la nuova Università che, dopo discussioni protrattesi vanamente per più di 50 anni, sorgeva alla fine per la volontà del Governo nazionale e di Colui, che lo presiede, il quale con la volontà che non conosce ostacoli, ruppe ogni indugio, e compì il voto di uomini politici, di menti elette, di studiosi di ogni parte d'Italia, di tutta una generosa popolazione del Mezzogiorno.

Oggi che m'è data la fortuna di assistere a questa altra grande festa della Scuola e della cultura italiana, debbo ricordare che per l'Università di Firenze, come per quella di Bari, tutte le incertezze, tutte le esitazioni furono facilmente superate quando il Presidente del Consiglio ebbe a dichiarare il buon diritto di Firenze, capitale civile del mondo, ad avere la propria Università completa.

Ma non mi sono ignote, illustri signori, le difficoltà che voi doveste vincere per vedere effettuato il vostro legittimo desiderio. Furono due anni di lavoro intenso compiuto da voi tutti con fermezza e con unanimità di propositi meravigliosi. Nè mi è ignoto lo slancio col quale il Comune di Firenze, la Provincia, la Camera di Commercio gli altri Enti ed i Comuni della Provincia, concorsero alle spese ingenti necessarie per la fondazione e per la vita della nuova Università. Oggi potete con legittimo orgoglio guardare i risultati del vostro sforzo veramente insuperato ed a tutti coloro che dettero d'opera infaticabile ed il danaro perchè il magnifico disegno si attuasse, io dico in nome del Governo nazionale, voi tutti dei quali, se mi fosse possibile vorrei ripetere ad uno ad uno il nome, avete ben meritato dalla Patria e dalla cultura italiana. Mi sia lecito soltanto fare un'eccezione per uno che non è più fra voi a vedere coronata la sua lunga ed amorevole fatica, il sen. Marchese Filippo Torrigiani spentosi il 17 febbraio 1924 mentre più fervova il lavoro per la grande impresa. Ma il suo nome rimarrà insieme con quello degli altri suoi benemeriti ed operosi collaboratori, legato alla storia di questa Università.

In verità non ho potuto leggere senza ammirazione e commozione, la limpida, precisa, documentata, relazione che il prof. Luigi Parenti ha testè pubblicato intorno al modo come l'Istituto superiore di Firenze divenne R. Università completa. E' questo un documento che onora Firenze nella storia di sforzi tenaci, di sacrifici magnanimi, di menti animate da un gran sogno di bontà e di bellezza. Oggi che il sogno è effettuato, è anche facile presagire che l'Università di Firenze, la quale si apre con sì lieti auspici con tutte le facoltà, con numerose scuole di perfezionamento, con cento insegnanti, con salda base economica, diventerà una delle maggiori Università italiane, la quale contribuirà potentemente in nobile gara colle altre Università della penisola alla elevazione continua della cultura, alla diffusione della scienza e del suo spirito ciò che è il compito speciale delle Università.

Per raggiungere questo intento la nuova Università non avrà del resto che a proseguire la via seguita dall'Istituto superiore il quale, pur con mezzi modesti, dibattendosi spesso fra angustie economiche che minacciarono talvolta, come nel 1922-23, di soffocarlo e di spegnerlo, ha scritto una pagina insigne nella storia della scienza e dell'alto insegnamento. A questo Istituto non soltanto per il vigore degli studi che esso sapientemente ordinava giovandosi della autonomia colla quale si reggeva, felice esperimento di quella autonomia universitaria che è oggi la più bella conquista della scuola italiana, ma anche per la sapienza e la fama dei suoi maestri, era, in alcuni campi della scienza, facilmente riconosciuto il primato. E qui accorrevano giovani non soltanto della Toscana, ma anche delle parti più lontane d'Italia specialmente del Mezzogiorno, attrattivi dal nome di maestri insigni e dalla tradizione che quivi si era formata di un insegnamento non soltanto rigorosamente scientifico, ma aperto ad ogni alito di vita e di bellezza.

Or voi, illustri colleghi, di quello che fu l'Istituto di studi superiori ed è oggi la R. Università di Firenze siete i custodi di una tradizione che è orgoglio di Firenze, è vanto d'Italia. I nuovi colleghi qui chiamati contribuiranno a tener salda questa tradizione della nuova Università, centro della vita spirituale di Firenze, la quale da secoli lontani si alimenta per mille rivi derivanti dalle fonti più alte e più pure del pensiero e dell'arte italiana e sarà al tempo stesso centro di luminosa vita nazionale.

L'Università che sorge nella capitale civile del mondo, come la disse Benito Mussolini, riassuma in sè tutta la gloria intellettuale dei secoli che furono e tutta la magnifica operosità che ferve oggi dentro e fuori le gloriose mura di Firenze, intorno ad essa si raccolgono tutte le memorie, tutti i ricordi di una storia unica al mondo. Ma palpiti intorno ad essa il fremito di vita che oggi si agita e si scuote. Sterili sono i ricordi se non si trasformano in calore di sentimenti ed in volontà di opere; vana la scienza che non diventi disciplina della vita. L'Università, come ben disse il Maestro di questo Studio fiorentino, è il centro spirituale delle Nazioni moderne che sono nazioni di cultura. L'Università deve essere fonte di energia intellettuale e morale e deve contribuire al rinnovamento spirituale della Nazione.

Qui, donde si levò alta la voce di Pasquale Villari ad additare agli Italiani anche nelle ore più grigie della nostra storia, le vie del dovere nazionale, qui si apra, oggi, nel nome augusto del Re l'Università di Firenze che sia nuovo focolare della scienza e delle virtù nazionali».

Il discorso del Ministro Fedele è spesso interrotto da applausi ed è salutato alla fine da lunghe acclamazioni.

Il prof. Parenti pronuncia quindi il discorso inaugurale svolgendo il tema «Firenze, Atene d'Italia» vivamente applaudito. La cerimonia ha termine dopo mezzogiorno e quindi il Ministro, seguito dalle autorità si reca al ristorante Doney dove il Comune gli offre una colazione intima. All'uscita del Ministro dall'Università gli studenti hanno improvvisato una patriottica dimostrazione che si è prolungata per tutte le vie del centro della città fino al ristorante costringendo l'automobile del Ministro a procedere lentamente.

La questione marocchina

Primo de Rivera ad Algesiras

ALGESIRAS, 20.

Al suo sbarco, il Presidente del Direttorio, generale Primo De Rivera, è stato ricevuto da tutte le autorità civili e militari, da varie Commissioni e Delegazioni e da molta folla. Appena sbarcato, il generale si è recato al palazzo di città dove è stato dato un ricevimento in suo onore.

Nel discorso pronunciato, Primo De Rivera ha detto fra l'altro che il problema marocchino è bene avviato.

Primo De Rivera ha poi messo in rilievo il superbo movimento di indignazione generale che ha scatenato in Spagna, la campagna condotta all'estero contro Re Alfonso, il cui solo difetto, ha detto, sarebbe forse quello di lasciarsi troppo trascinare dal suo amore per la Patria.

Primo De Rivera, tanto all'arrivo quanto durante il suo soggiorno, è stato oggetto di calorose ovazioni da parte di una folla enorme proveniente da tutta la provincia.

Lo stesso è avvenuto alla sua partenza per Xeres dove è giunto alle ore 22; la città era illuminata; una folla immensa lo ha acclamato.

Primo De Rivera, che si è recato al Circolo dell'Unione patriottica dove gli è stato offerto un ricevimento e poi dal Sindaco presso il quale ha pernottato, è stato fatto segno ovunque a continue ovazioni.

Trotzkj in disgrazia

MOSCA, 20.

Nella seduta plenaria del Comitato Centrale e della Commissione centrale di controllo del partito comunista, la mozione sulla questione Trotzky è stata approvata con 50 voti di membri del Comitato Centrale contro 2 e con 156 voti di membri della Commissione di controllo e 2 astenuto.

Notizie brevi

S. E. GIURIATI, Ministro dei Lavori Pubblici, in seguito ad accordi presi col Ministro delle Finanze S. E. De Stefani ha costituito l'ufficio speciale per la costruzione delle strade in Calabria. I funzionari addetti a tale ufficio sono già partiti per Catanzaro.

MEZZO MILIONE di biglietti falsi da cinque lire è stato messo in circolazione, a Milano, da abili spacciatori, di cui taluni sono stati arrestati.

NELLA TREMENDA TEMPESTA che infierisce ancora nel nord della Norvegia, numerose barche da pesca sono state gettate sulla riva. Si deplorano oltre 50 annegati.

IL COMMISSARIO della Società delle Nazioni a Danzica ha trasmesso al segretario generale della Società delle Nazioni un rapporto sugli incidenti relativi alle cassette postali polacche.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C. Udine

LA VITA DI GORIZIA

Il traffico alla stazione Gorizia-Montesanto

GORIZIA, 20.

In base a saggie disposizioni che disciplinano in modo uniforme il trattamento da farsi alle rispedizioni dei trasporti a P. V. nei transiti di confine forniti di una stazione internazionale comune situata in territorio italiano, in questi ultimi tempi anche la stazione di Gorizia-Montesanto ha visto aumentare il suo transito in modo assolutamente confortante.

Infatti, i trasporti effettuati in tali condizioni, possono essere eseguiti tanto in porto franco come in porto assegnato e sono tassati rispettivamente dalla stazione di partenza o dalla stazione ove avviene la rispedizione, in base alla distanza complessiva fra il punto di confine che ogni trasporto attraversa e la stazione di provenienza o di trasporto delle Ferrovie dello Stato.

Così i trasporti stessi se provengono dall'Italia devono essere scortati da lettera di vettura del servizio interno o cumulativo italiano e sono soggetti alle rispettive condizioni e tariffe.

Il vantaggio di tale servizio, che richiede il semplice appoggio dei trasporti ad un intermediario che curi a Gorizia semplicissime formalità, consiste nel mantenere tutti i benefici esistenti per i trasporti internazionali diretti senza preventivo svincolo e rispedizione al punto di frontiera, con l'aggiunta della più sicura garanzia per chi usufruisce di tale sistema, di occultare le generalità originarie di trasporto (indirizzo del mittente, nome della stazione di provenienza, eventuale costo della merce, ecc.), estremi questi che si prestano a non desiderabili concorrenze tra i commercianti del medesimo articolo e che tornano inattuabili con le modalità sopra descritte in vigore da tempo in quasi tutti i transiti di confine. I benefici sarebbero: economia della tassa di trasporto (art. 68 della tariffa) circa 20 lire di risparmio per carro; il cumulo della distanza dal punto di confine a Gorizia e da Gorizia alle stazioni di destinazione che primieramente venivano tassate con tariffe interne spezzate e ora con tassazione unica usufruendo della tariffa differenziale unica per tutta la percorrenza.

Così, prima bisognava svincolare il trasporto al punto di contatto fra le due ferrovie; ora, viene mantenuto lo stesso, ma si concede la facoltà di farlo al vero e proprio confine.

Mentre la stazione di Gorizia-Montesant nello scorcio del 1924 aveva già raggiunto la cifra di oltre 250 vagoni, man mano che i benefici apportati dalla disposizione suddetta vengono a conoscenza del commercio delle vecchie provincie, il servizio cui trattasi va estendendosi giornalmente. E' permessa la più ottimistica delle previsioni, come rilevasi da qualche settimana, le rispedizioni stesse raggiungono in certi giorni il numero di 20 carri.

La ripresa dei traffici alla Stazione Montesanto è stata salutata in città con vivo compiacimento.

Negli empori interessati si accenna anche alla speranza che fra non molto la dogana di Piedicolle possa essere trasferita a Gorizia dove avrà campo di esplicare veramente una notevole attività con tutte quelle comodità che provengono dallo spazio disponibile e dai più radicali provvedimenti di controllo da parte degli organi responsabili.

Deliberazioni della Giunta Comunale

La Giunta comunale, riunitasi in seduta, decise l'acquisto di attrezzi e mobili per la nuova sezione chirurgica dell'Ospedale di via Brigata «Pavia»; la estrazione di ghiaia dal fondo Pallich; la costruzione di un orinatoio nella scuola R. Pitteri; la demolizione di parte dello stabile comunale in via Scuola Agraria.

La Giunta ha inoltre deliberato il completamento delle officine della Scuola Industriale e l'acquisto di mobili speciali per la conservazione dei libretti personali degli alunni delle scuole elementari.

Per combattere la rabbia canina

Il Sindaco, considerato che il giorno 10 gennaio a. c. venne isolato nel canile comunale un «terrier» bastardo, maschio, dal mantello rosso, con stella lunga in fronte, di proprietà di Giuseppe Devetag, cane che venne riconosciuto affetto di rabbia, invita chiunque fosse stato morsicato da questo animale o sapesse di altri animali morsicati dallo stesso, a notificare tosto all'Ufficio d'Igiene, via Mazzini, 7 — primo piano.

Ordina poi, a sensi delle vigenti disposizioni di legge, che per la durata di sei settimane dal giorno della pubblicazione, i cani per poter circolare sulle pubbliche vie o piazze, oltre che essere muniti di solita museruola, dovranno essere tenuti al guinzaglio; i cani accalappiati in contravvenzione a queste disposizioni saranno senz'altro uccisi.

Il Sindaco avverte inoltre che la Regia Prefettura del Friuli ha dato ordini severi per l'applicazione delle misure profilattiche contro la rabbia canina, che consistono, oltre a quelle già annunciate, nel divieto di introdurre cani nei pubblici esercizi o in luoghi altrimenti aperti al pubblico, ritenendo i proprietari o conduttori degli stessi responsabili di ogni infrazione, punibile con la chiusura dei locali a tempo indeterminato.

Assemblea dei Sindacati fra gli addetti al negozio di dettaglio

Il Direttorio fra gli addetti ai negozi al dettaglio, invita tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale dei Sindacati che si terrà giovedì 22 corrente mese alle ore 20.30 nella sala Vittoria, con l'intervento del Segretario generale signor Romualdo Rossi.

Il Direttorio invita poi tutti i soci all'assemblea generale ordinaria del Sindacato fra gli addetti al negozio di dettaglio, che si terrà venerdì 23 corr. m. alle ore 20.30 nella sala dell'Albergo al «Cervo d'Oro».

Nuovo Ufficio postale

Al numero 21 di via Carducci, rispondendo al reclamo da tempo avanzato da commercianti ed industriali di quella zona, verrà, in questi giorni, aperto l'Ufficio postale N. 3.

Un arresto per vilipendio alle istituzioni

I carabinieri di Piedimonte del Calvario ponevano ieri notte sulla strada di Lucinico il fermo a tale Amedeo Luisa, di anni 47, da S. Lorenzo di Mossa, per vilipendio alle istituzioni e per porto abusivo di coltello.

Il Luisa è stato oggi tradotto alle locali carceri.

Un portafoglio derubato

L'altra notte, ignoti, penetrarono nell'abitazione di Giovanni Klansecek a Sambasso, asportavano audacemente il portafogli del Klansecek contenente 300 lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri di Sambasso.

Da PLEZZO

Rinvenimento dei cadaveri di due soldati morti in guerra

(20). — Malgrado l'opera dei soldati addetti alla ricerca delle salme dei Caduti nel Plezzano, ed in special modo sul Monte Rombon, tutt'ora si trovano in qualche posizione più scabrosa i resti di qualche Caduto.

Giorni or sono il brigadiere della Regia Guardia di Finanza signor Raffaele Iervese essendo di perlustrazione sulle pendici del Monte Rombon, rinveniva i resti di due soldati, dei quali uno soltanto portava ancora il piastrino, ed era certo Crocifisso Castelletto della classe 1894 del Distretto 31 con numero di matricola 38233.

Trasportati a Plezzo furono posti nella cappella mortuaria del cimitero civile. Veniva intanto informato l'Ufficio competente di Udine, il quale dava ordine che fossero seppelliti nel cimitero militare locale.

Domenica 18 corrente, dopo la funzione religiosa con l'intervento delle Autorità locali, una rappresentanza della Sezione del P. N. F., dei Balilla in divisa o di gran parte della popolazione, si formò il corteo che partito dalla Chiesa alle ore 15 giunse in cimitero alle ore 16, data la distanza fra cimitero e paese.

Siamo lieti di constatare che anche la popolazione allogena ha voluto portare l'estremo saluto a questi Eroi, che finalmente trovano riposo nel cimitero militare di Plezzo vicino ai loro compagni caduti per la Patria.

Da S. LORENZO di Mossa

Assemblea generale del Fascio

(20). — La sera del 18 corrente collo intervento della maggioranza degli inscritti si è riunita l'assemblea generale della sezione, per procedere alla nomina del nuovo Direttorio.

Il segretario politico rag. Luigi Pazzi nella sua relazione politica mise in rilievo l'attività svolta dalla sezione nel 1924, illustrò gli avvenimenti politici dell'anno decorso e chiuse inneggiando alla nuova politica di forza e di fermezza iniziata dal Governo fascista. La relazione venne applaudita ed approvata. Seguì la relazione finanziaria che fu parimenti approvata.

Nella discussione che seguì parlarono vivamente applauditi il Sindaco signor Sebastiano Mazzolini, il dott. Luigi Covatta ed il signor Francesco Mazzolini.

Procedutosi alla nomina del nuovo Direttorio questo risultò così composto: Sebastiano Mazzolini — Francesco Mazzolini — dott. Luigi Covatta — rag. Luigi Pazzi — Giacomo Medeot — Giuseppe Orzan fu Giacomo — Domenico Mian.

A Segretario politico il Direttorio riconfermò il signor Luigi Pazzi.

La riunione protrattasi fino a tarda ora si sciolse inneggiando all'Italia e al Duce.

Da FARRA D'ISONZO

Fiori d'arancio.

(20). — Ieri il nostro Sindaco signor Ferruccio Castellan unì in matrimonio l'Ill.mo signor Sottoprefetto di Gradisca avv. cav. Michele Giannattasio e la gentil signora Mery Mosca Klimannova alla presenza dei testimoni signori Cipriani Antongiulio tenente dei RR. CC. e del dott. Giuseppe Piperata.

Il Sindaco salutò la coppia distinta a nome del Comune e si disse onorato di funzionare in tale occasione per sì illustri personaggi. Porse alla sposa gentile, un mazzo di fiori accompagnando l'offerta con belle parole. La signora Mosca gradì volentieri l'offerta ringraziando gentilmente.

Finito il rito civile il Sindaco pregò il cav. Giannattasio di accettare la tradizionale penna d'oro con l'apposita incisione ricordante il giorno del matrimonio avvenuto in Farra.

L'Ill.mo signor Sottoprefetto, commosso, e con belle parole ringraziò il Sindaco per tutte le gentilezze usate e lo pregò di essergli interprete presso i suoi amministrati dei sentimenti di gratitudine ch'egli serba loro.

Fu di poi servito un vermouth d'onore.

Da BICINICCO

Un ordine del giorno dei fascisti

(20). — I fascisti della locale Sezione riuniti in assemblea dopo avere nominati i membri del Direttorio hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I fascisti della Sezione di Bicinicco riuniti in assemblea il giorno 11 corrente sotto la Presidenza del Segretario politico.

Sicuri interpreti del sentimento di tutti i fascisti, mentre manifestando il loro sdegno per l'ignobile speculazione che dalle più disparate parti si consuma ai danni del Fascismo eroico.

Affermano contro i dimentichi o gli ingrati che in loro non sono spenti « lo antico ardore e il vibrante ardire ».

Rinnovano solenne attestazione di fedeltà al Duce ».

Da GRADISCA d'ISONZO

Mercato di S. Sebastiano

(20). — Oggi ha avuto luogo il tradizionale mercato di S. Sebastiano. Favorita da un bellissimo tempo, una gran folla è venuta nella nostra città.

Concerto della Banda militare

Domenica abbiamo avuto il piacere di udire un concerto della nuova banda, del Presidio, diretta dal maestro Fini. Un vero godimento per la cittadinanza che è veramente riconoscente al Comando del 1. Reggimento «Savoia» colonnello cav. Serafini-Amici.

Da TOLMEZZO

L'agitazione per le forze elettriche della Carnia

(20). — Indetta dal Comitato di Difesa ha avuto luogo domenica scorsa in Tolmezzo nella sala consigliare del Comune, una riunione di utenti dell'energia elettrica.

Quantunque la riunione non sia stata preceduta da una grande preparazione, numerosi erano gli intervenuti, rappresentanti ogni categoria di cittadini, senza distinzione di parte.

Notammo fra i presenti i membri del Comitato: il sig. Sindaco di Tolmezzo, il geom. Vittorio Celia, il cav. Radina Dereatti, l'ing. Ambrogio Moro, il dott. Francesco Moro, il Notaio dott. Marpillero, l'ing. Calligaris, il sig. Gerolamo Moro, il dott. Pittoni, il rag. Quaglia; il dott. Lazzaro, il cav. Andrea Tamburlini, l'avv. Moro, il sig. Antonio Barbacetto, il maestro Martinis, presidente della Cooperativa Elettrica Alto But, e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

La Cooperativa Elettrica «Alto But» è rappresentata dall'Amministrazione quasi al completo.

Primo a riferire sull'attività del Comitato e sul programma di azione da esso tracciato è il geom. Venusto Rossi che si manifesta contrario al monopolio industriale, polemizzando su certe affermazioni della Società Friulana. Esso riafferma il concetto che gli utenti carnici non intendono affatto rifiutare la libera concorrenza, (la quale anzi desiderano), ma vogliono invece impedire che tale concorrenza si trasformi in parte dei monopolisti in un soffocamento o in assorbimento delle industrie elettriche della Carnia, ossia in un incontrastato dominio della Carnia elettrica da parte dei monopolisti.

Il relatore rimprovera ai monopolisti industriali di ostacolare le concessioni chieste dall'Ente Autonomo e rigetta quindi l'accusa che la Società Friulana muove ai risparmiatori carnici di non aver voluto mettere a rischio i loro capitali nella costruzione di grandi impianti.

Dice infine che i carnici sono risoluti a difendere il patrimonio delle loro acque e che il migliore mezzo per riuscirvi è la coalizione dei consumatori utenti in forti gruppi cooperativi.

Invia un saluto ai fratelli del Friuli che non solo non hanno nulla a temere dall'iniziativa dei carnici, ma che dalla nobile battaglia ingaggiata dai carnici vedranno difesi anche i loro interessi.

Riferisce quindi il signor ing. Conte Galileo che porta la solidarietà del Partito Nazionale Fascista.

Il Relatore parla della efficienza degli attuali impianti in Carnia, della possibilità di un loro collegamento, della portata degli impianti in costruzione, delle deficienze cui bisognerà rimediare. Anche egli sostiene la necessità di una coalizione da parte dei consumatori-utenti e del dovere di valorizzare al massimo grado quella grande ricchezza nazionale che è rappresentata dal carbone bianco.

Accolto da significativi segni di simpatia, il signor Antonio Barbacetto parla in puro «cargnello» della Cooperativa Elettrica «Alto But» e con grande semplicità dice dei sacrifici fatti dai consumatori e dei magnifici risultati ottenuti da quella Cooperativa che si appresta ora a costruire un nuovo impianto.

Egli si dice sicuro che i consumatori della Carnia sapranno imitare e superare l'esempio degli utenti dell'Alto But e li incita a stringersi intorno alle costituende Cooperative.

Segue quindi una elevata e serena discussione alla quale partecipano il geometra Celia, il cav. Lino De Marchi, il cav. Radina-Dereatti.

Tutti sono concordi nella necessità di una coalizione da parte dei consumatori. I convenuti decidono di addivenire alla immediata costituzione di una Cooperativa Elettrica di utenti con sede in Tolmezzo ed è fissato il giorno di giovedì 23 per la sottoscrizione dell'atto costitutivo.

La Cooperativa avrà lo scopo di fornire ai soci utenti l'energia elettrica con impianti propri e in perfetta libera concorrenza.. coi monopolisti.

La riunione si è sciolta lasciando una ottima impressione fra i convenuti.

Il processo Sillani

(20). — Oggi si è iniziato in Tribunale il processo a carico del rag. Isidoro Sillani il quale è chiamato a rispondere di simulazione di reato e di sottrazione di somme. Presiede il dibattimento il giudice cav. Pampanini; P. M. avv. Cortafavi. Difensori avv. Sartoretti e avv. Bruno di Udine.

Il Consorzio carnico delle Cooperative si è costituito parte civile con l'avv. De Missier di Udine. L'accusato è contumace.

Dopo l'escussione dei testi la arringa della P. C., la requisitoria del P. M. e le conclusioni della difesa, il tribunale pronuncia la sentenza con la quale lo ritiene colpevole il Sillani dei reati a lui ascritti condannandolo alla reclusione per 2 anni, 7 mesi e L. 1700 di multa e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Da GEMONA

Cabina elettrica di smistamento

(20). — Apprendiamo con piacere che la Società Elettrica Friulana ha provveduto, giorni or sono all'acquisto di uno stabile in Piovega, per far sorgere una cabina elettrica di smistamento la quale riceverà sei linee di elettricità e ne trasmetterà quattro. Gli uffici, attualmente a Venzone, passeranno di conseguenza a Gemona.

Nuova linea automobilistica

Col concorso di vari Comuni è stato stabilito, giorni or sono in Spilimbergo, di attuare un servizio automobilistico di due volte alla settimana, sul percorso: Codroipo-S. Daniele-Spilimbergo, Buia, Artegna e Gemona.

Da CIVIDALE

Grande Fiera Cavalli

(20). — Ieri presso il Comizio Agrario si è riunito il Comitato Zootecnico per deliberare sulla annuale Fiera Cavalli di Cividale.

Presenti il presidente avv. comm. Vittorio Nussi, comm. avv. Antonio Pollis, Carbonaro Luigi, dott. Ortali Alfredo, dott. cav. Sartogo Antonio, cav. uff. Moro Felice, Mazzolini Lino, Pallini Ubaldo.

Pure nei giorni 28, 29 marzo verrà indetta una Mostra Vetture e Finimenti per Cavalli.

Si approvò il programma regolamento della Mostra che comprenderà numerosi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Per la raccolta dei fondi seduta stante si diede incarico al signor Mazzolini Lino.

Fra giorni si pubblicherà il manifesto-programma.

Siamo sicuri che anche quest'anno la importanza manifestazione zootecnica ormai tradizionale per Cividale, avrà piena e completa riuscita.

Principio d'incendio

Questa mattina verso le 10 la sirena dei pompieri dette l'allarme. Una trave del primo piano della casa in piazza Paolo Diacono, dove ha sede la succursale della Banca del Friuli, era stata intaccata dal fuoco per contatto colla canna del fumaiuolo della stufa sottostante.

Prontamente provveduto il danno è risultato limitatissimo. Guai però se lo incendio fosse scoppiato di notte e con quel po' pò di bora che tirava.

Beneficenza.

In morte della signora Giulia de Paciani ved. Zurchi, vennero fatte le seguenti offerte pro fondo erigendo Casa di Ricovero: Moro ing. Vittorio L. 10 — Dorigo Maria ved. Pittioni, 10 — Paciani nob. Giuseppe e famiglia in sostituzione di fiori, L. 50 — Moro cav. uff. Felice e famiglia L. 10.

Pure al predetto fondo: Cargnello Teodolindo, oblazione convenuta per una contestazione, L. 20.

Da MORUZZO

La benedizione dei sacri bronzi della Chiesa di Santa Margherita

(20). — Sabato scorso con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, ebbe luogo in S. Margherita la solenne cerimonia dell'inaugurazione delle nuove campane il cui arrivo in paese suscitò tanto entusiasmo fra la popolazione.

A ricevere l'Arcivescovo una fiumana di gente è accalcata intorno alla Chiesa ed adiacenze. Oltre ad un largo stuolo di sacerdoti con i parroci di Moruzzo e S. Margherita sono ad ossequiare l'Arcivescovo, la Amministrazione Comunale al completo con Sindaco e Segretario, il col. cav. Pirzio Biroli e suo agente; i rappresentanti del Fascio e di altre istituzioni, le scolaresche con le insegnanti ecc.

Il campanile, chiesa e tutte le case vicine sono adorne di bandiere, alloro e manifesti.

Dopo le sacre funzioni nella Chiesa gremitissima, viene offerto a S. E. un ricevimento in Canonica, quindi riparte per Udine accompagnato a lungo dalle acclamazioni della popolazione.

Assemblea del Fascio

Domenica ebbe luogo l'assemblea del Fascio decisa d'urgenza in ottemperanza agli ordini della Federazione provinciale.

Numerosi i soci accorsi con Direttorio al completo.

Aperta la seduta dal col. cav. Pirzio, viene data lettura per parte del Segretario politico ed a nome del Direttorio cessante, del resoconto morale sull'attività della Sezione nei suoi 18 mesi di vita. Alla chiusura, e con uno scatto di entusiasmo l'Assemblea in piedi acclama al grido di viva il Re, viva l'Italia e viva pure il Fascismo.

Datane lettura del resoconto finanziario redatto in forma precisa e dettagliata dal segretario amministrativo Liva viene pure approvato ad unanimità.

Alle nuove cariche sociali per votazione segreta risultano a comporre il Direttorio i signori col. Pirzio Biroli, Gropplero co. Giovanni, Liva Odorico, Luciano co. Del Torso e Girolami Ermes a cui va pure aggiunto per diritto il Sindaco signor Zanor. A supplenti i minorati di guerra Zanor Francesco e Igino del Fabbro.

Riconfermati in carica con un plauso pel servizio ovunque prestato i due alfieri e mutilati Chiarandini e Zanor. A Revisori: Cuberli Augusto e l'invalido Burino Gallo. Si vollero poi riconfermati in carica il Segretario Girolami e Liva.

Dopo la comunicazione di saluti del Duce, del direttorio nazionale ed altre discussioni di indole sociale e la nomina a socio d'onore della sezione del signor Codutti Luigi fu Antonio per gradìti lavori resi al Fascio la seduta viene tolta dopo vive raccomandazioni ai presenti da parte del col. Pirzio di perseverare ancora nella disciplina come fin qui tenuta che sempre permette di bene individuare tutte le posizioni e gli scopi degli avversari. Oggi la Patria non si serve che in silenzio e sempre coll'esempio.

Da PALMANOVA

Beneficenza nelle Scuole medie

(20). — Recentemente gli Insegnanti delle nostre Scuole Medie (Istituto Tecnico inf. e Scuola Complementare), allo scopo di venire in aiuto degli alunni di disagiate condizioni, che maggiormente si distinguono nel profitto e nella disciplina, hanno deliberato di farsi iniziatori di una sottoscrizione pubblica, impegnandosi per il versamento di lire 800 per l'anno corrente.

Alla nobile e doverosa iniziativa siamo certi aderiranno quanti hanno a cuore l'istruzione dei giovani e comprendono quanto sia difficile per taluni di essi provvedere ai mezzi occorrenti. Le oblazioni si ricevono presso la Presidenza delle Scuole, e le assegnazioni verranno fatte dal collegio dei professori. Le une e le altre saranno rese di pubblica ragione sui giornali locali.

Da POZZUOLO del Friuli

La salma di un Eroe che ritorna

(20). — Venerdì scorso proveniente da Verona, giunse la salma del glorioso caporale maggiore del 4.o Genio Pontieri, Giuseppe-Gerardo Dello Vedove.

Già dal 1917 riposava nel tranquillo cimitero di Verona, attendendo il rimpatrio dove la moglie, i figli e tutti i congiunti ansiosi l'aspettavano per deporla accanto all'altro Eroe di lui fratello Luigi, caduto sul Carso.

La salma fu deposta nella Chiesetta della «Madonna della Salute» e fu vegliata per due sere consecutive dalla moglie, dal fratello e dai Combattenti di questa Sezione.

E domenica, dopo la Messa solenne, alle ore 13.30, con l'intervento di tutta la popolazione, la Salma solennemente fu trasportata a braccia alla Chiesa maggiore per la funzione religiosa. Il numeroso corteo era formato dagli alunni delle scuole, guidati dall'egregio maestro Facchin, dalla ottima banda locale, che durante il percorso suonò ininterrottamente le Canzoni del «Piave» e del «Monte Grappa», dalle numerose corone dei parenti e dal coro salmodiante. Indi la bara, avvolta nel tricolore e scortata da militi fascisti seguita dai parenti, dalle autorità, dai vessilli delle due sezioni combattenti e fascista, con numerosi soci, Municipio, Scuola Agraria e da una colonna interminabile di popolo.

Prima che la salma fosse tumulata nell'area destinata ai Caduti per la Patria, fu deverosamente salutata dall'assessore signor Brizio Fantoni, a nome della popolazione e del Comune, e dal signor Vittorio Mambrini, a nome dei Combattenti e dei fascisti delle due sezioni locali i quali con nobilissime parole esaltarono l'eroismo e il sacrificio del Prode caduto per l'onore e la grandezza d'Italia.

Da TRIVIGNANO

Ladro di biciclette arrestato dai fascisti

(20). — Ieri verso le 5 pomeridiane, un individuo, impossessatosi della bicicletta del signor Attilio Forte, fuggiva verso Udine.

I fascisti Calligaris e Pasqualini lanciatisi all'inseguimento, lo raggiunsero nei pressi di Pavia di Udine. Il ladro, tentò opporre resistenza, ma il contegno energico dei due a cui si era aggiunto il segretario politico del Fascio di Trivignano, agronomo Alfredo Calligaris, che fortuitamente passava di là, lo consigliarono a più miti consigli. Avvertiti i militi della Benemerita della stazione di Lauzacco, fu da essi tradotto alle carceri. Il mariuolo vista la mala parata si era sbarazzato della macchina gettandola in un fosso laterale alla strada.

Trattasi di un noto pregiudicato, specializzatosi in tal genere di furti.

Riunione del Direttorio

L'altro ieri si è riunito il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Furono prese importanti delibere d'ordine locale e furono raccolte varie domande d'inscrizione. Il Direttorio infine ha delegato il Segretario politico agronomo Alfredo Calligaris a rappresentare la Sezione al prossimo Congresso provinciale.

Attività «bianca»

Un maestro locale in ideale connubio con altro opportunista del luogo, sta tentando con sovrumani sforzi di rimettere in piedi la sezione del P. P. I. Quei tempi, egregi messeri sono tramontati.

Da SACILE

Funerali.

(20). — Domenica alle 15.30 seguì lo accompagnamento funebre della salma del militare Luigi Furlanetto, morto durante la guerra. Il lungo corteo, calla bandiera decorata di Sacile la bandiera degli ex combattenti, il gagliardetto del Fascio e le bandiere delle scuole e delle associazioni, seguì il feretro fino al Cimitero. Dopo le esequie nel Duomo il col. Piccin diede il saluto alla salma.

Il Ponte della Vittoria

Col giorno 1. febbraio p. v. comincierà la demolizione del famosissimo ponte della Vittoria di Sacile, e la Società Ferro-beton che ha fatti molti lavori nel porto dei Bottenighi, lo ricostruirà nel termine di tre mesi.

La cittadinanza che era danneggiata dal lungo sospeso transito, accoglierà la notizia con vero piacere.

Accattonaggio

La città è infestata da un numero grande di accattoni che anche da lontani paesi scendono a Sacile. Il giovedì è una vera invasione. Speriamo si provveda.

Da BASILIANO

Assemblea della Sezione del P. N. F.

(20). — Ha avuto luogo domenica scorsa, nella sala consigliare l'Assemblea ordinaria della nostra Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Molto numerosi i fascisti intervenuti. Viene nominato a presidente il dott. Francesco Leche il quale dichiara aperta la seduta e dà la parola al Segretario Politico per la relazione morale del Direttorio scaduto.

La relazione politica, così come quella finanziaria risultano approvate alla unanimità.

Si addiviene quindi alla nomina del nuovo Direttorio. Risultano eletti: Del Giudice Romano — Tonello Luigi — Rainis Manlio — Talotti Albino — Mabano Angelo.

Dopo una animata discussione sulla condotta di taluni soci, l'Assemblea si sciolglie inneggiando al Duce ed all'Italia.

Da RIVIGNANO

Veglionissimo «Notte d'Oriente»

(20). — Apprendiamo che si è costituito ieri un Comitato il quale sta organizzando per il 31 gennaio un Veglionissimo intitolato «Notte d'Oriente».

Data l'originalità della festa ed il lavoro intenso del Comitato organizzatore l'attesa è vivissima ed è facile prevedere non solo una ottima riuscita, ma anche un grande concorso di pubblico da ogni parte della provincia.